

Codice scheda: ASC D5460755 (Microscheda: 3954A3-A5)
Luogo e data: TORINO - 09/12/1895
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: CAGLIERO CESARE
Classificazione: CAGLIERO Cesare (1887-1899)
Tipo documento e supporto: Lettera ricevuta - Manoscritto
Autenticità: Firma autografa

Contenuto: Gli comunica che D. Unia M., dopo le fatiche del lungo viaggio per mare, è deceduto. Lo prega di trasmettere la notizia al Plenipotenziario della Colombia presso il Vaticano e al Card. Rampolla M..

Torino, 9 dicembre 1895

Caro Don Cagliero

Era mio desiderio comunicarti l'arrivo del caro Don Unia fra noi ed invitarti a ringraziare il buon Dio che cel ridonava, se non guarito perfettamente, almeno in istato da lasciar sperare di ristabilirsi dopo le cure necessarie che gli si prestavano, ma invece col cuore straziato da nuovo acerbo dolore ti devo dire che anche Don Unia è andato in Paradiso.

Giunse tra noi il giorno 3, sfinito di forze per aver sofferto, la prima volta, dopo tanti viaggi fatti, tanto il mare da abbisognare di lungo riposo per rimettersi alla meglio.

Si fece quanto si poté per aiutarlo a riaversi, ed egli, contento, visitava le nostre case più vicine, prendeva parte alle gioie dei confratelli che il festeggiavano e sperava di rimettersi recandosi al paese natio.

Fino a ieri mattina non accusò male alcuno che richiedesse di tenerlo a letto. Si alzò assai per tempo per celebrare la Santa Messa, ma essendo ancora chiusa la Chiesa, dovette ritirarsi in camera. Più tardi si sentì più male e fu portato in infermeria. Venne tosto il medico, gli si usarono tutte le cure possibili, ma non valsero a salvarlo e stamane alle 10.30 assistito dai confratelli spirava la sua bell'anima e, come giova sperare, andava godere il premio del sacrificio eroico fatto pel bene dei poveri lebbrosi.

Fa' il piacere di comunicare al più presto la dolorosa notizia al ministro plenipotenziario della Colombia presso il Vaticano e se credi

opportuno, anche all'Eminentissimo Rampolla perché ne dia partecipazione al Santo Padre.

Preghiamo e preghiamo assai il Signore pei nostri cari estinti e domandiamo altri valorosi e pii operai che ne vengano in aiuto per occupare il posto lasciato dai caduti.

Saluta tutti e prega per me

Tuo aff.mo in G. e M.

Sac. Michele Rua

g. 12-98

Caro D. Pagliaro.

Per mio desiderio comunicarti l'arrivo
del caro D. Lucia fra noi e invitarti a ringra-
ziare il buon Dio che al ritorno, e non
guarito perfettamente, almeno in istato
da lenire operare d'ristabilirsi, dopo le cure
necessarie che gli si prestavano, ma in cui
il cuore straziato da nuovo acuto dolore.
E devo dire che anche D. Lucia e andato
in Paradiso.

Giunse fra noi il giorno 3, spinto di fretta
per aver sofferto, la prima volta, dopo tanti
oraggi fatti, tanta il mare da abbisognare
di lungo riposo per rimettersi alle meglio.

Lo feci quanto si poté per aiutarlo e curarlo,
ed egli, contento, visitava le nostre case più
vicine, prendeva parte alle gioie dei confratelli
che si festeggiavano e sperava di rimettersi
recandosi al paese natio.

Fin a ieri mattina non aveva nulla

3954 A3

alcuna che escludere di tenerlo a
letto. Lo alzo assai per tempo perché,
bruci la s. messa, me esendo ancora
chiuse la chiesa, dovetti ritirarmi in
camera - Fin tardi si sentì male e
fu portato in infermeria - Non tutti
il medico, gli ammarono tutte le cure
possibili, ma non valsero a salvarlo e
stavano alle 10 e 1/2 esistito da
confratelli spirava la sua bell'anima,
come giovane operante, andava a godere
il premio del sacrificio eroico fatto
per bene dei poveri lebbrosi.

Fa il piacere di comunicare al più
presto la dolorosa notizia al ministro
plenipotenziario della Colombia presso
il Vaticano e se vedi opportuno, anche
all'Emo Rampolla perché ne dia parte
vigevole al Santo Padre.

Preghiamo e preghiamo esser il Signore
per nostri cari estinti e domanderemo
altri valerosi e più operanti che ne vengono

3954 A4

in aiuto per occupare il posto lasciato da
caduti.

Salute tutti e prego per me

Una affettuosa
San Michele Riva